



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 106 del 05/08/2014

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 luglio 2014, n. 1451

Comune di Alezio (Le) - Piano di Lottizzazione comparto E del PRG. Parere Paesaggistico (art. 5.03 NTA del PUTT/P).

L'Assessore alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. Urbanistica e Paesaggio di Lecce e confermata dal Responsabile della stessa P.O., dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

VISTI:

- la Convenzione Europeo del Paesaggio, firmata a Firenze il 20 ottobre 2000;
- l'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, il quale prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati, i piani regolatori generali, gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedano modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del titolo II del D.vo n. 490/1999, o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal Piano (ancorché compresi nei piani di cui al punto 6 dell'art. 2.05 e/o nelle aree di cui agli artt. 2.06, 2.07, 2.08, 2.09) non possano essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico;
- il "Piano Paesaggistico Territoriale Regionale" (PPTR), adottato con DGR n. 1435 del 02/08/2013 e DGR n. 2022 del 29.10.2013 e in particolare l'art. 105 delle NTA.

CONSIDERATO CHE:

(Documentazione agli atti)

Si fa riferimento alla nota protocollo n. 1706 del 06.02.2013 acquisita al protocollo dello scrivente Servizio n. 1438 del 20.02.2013, con la quale, il Comune di Alezio ha trasmesso, per le determinazioni di competenza ai sensi dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, gli elaborati tecnici relativi alla proposta progettuale in oggetto costituiti dalla seguente documentazione (in duplice copia):

- DCC n. 18 del 31.05.2012
- All. A Relazione illustrativa e finanziaria; Elenco ditte;
- All. B Norme Tecniche di Attuazione
- All. C Schema di convenzione
- All. D PUTT - Piano Urbanistico Tematico Territoriale
- All. E Documentazione fotografica
- All. F Studio Geo-idro-morfologico e sismico
- Tav. 1 Stralci: aerofotogrammetrico, PRG, catastale, rilievo celerimetrico

- Tav. 2 Stato dei luoghi
- Tav. 3 Planimetria generale con zonizzazione; standard edilizi- aree da cedere
- Tav. 4 Sagoma di massimo ingombro e distacco dai confini
- Tav. 5 Individuazione dei lotti e unità minime di intervento
- Tav. 6 Planovolumetria, studi compositivi e tipologici
- Tav. 7 Sovrapposizione catastale
- Tav. 8.1 Viabilità e parcheggi - profili e sezione tipo
- Tav. 8.2 Planimetria generale e particolari rete idrica
- Tav. 8.3 Planimetria generale e particolari rete fognatura nera
- Tav. 8.4 Planimetria generale e particolari rete fognatura bianca
- Tav. 8.5 Planimetria generale e particolari rete gas
- Tav. 8.6 Planimetria generale e particolari rete elettrica e pubblica illuminazione
- Tav. 8.7 Relazione tecnica impianti
- Tav. 8.8 Prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza
- Tav. 8.9 Calcolo sommario di spesa delle opere di urbanizzazione primaria
- Tav. 8.10 Opere di urbanizzazione secondaria
- Tav. 8.11 Calcolo sommario di spesa opere di urbanizzazione secondaria

Con nota protocollo n. 1969 del 14.03.2013 lo scrivente Servizio chiedeva integrazioni come di seguito testualmente riportato:

“(…) al fine di consentire allo scrivente Servizio un esame esaustivo della proposta progettuale di cui all’oggetto, è necessario che la stessa sia integrata con un’approfondita valutazione della compatibilità paesaggistica dell’intervento con le disposizioni di tutela del PUTT/P, secondo quanto di seguito evidenziato.

Da un primo esame della documentazione pervenuta, si rileva, infatti, che le aree interessate dalla proposta progettuale in oggetto risultano sottoposte a tutela paesaggistica diretta dal PUTT/P (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P) essendo le stesse in parte ricadenti in un Ambito Territoriale Esteso classificato “C - valore distinguibile” e in un Ambito Territoriale Esteso classificato “D - valore relativo” (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P).

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile “C” prevedono la “salvaguardia e valorizzazione dell’assetto attuale se qualificato; trasformazione dell’assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l’ulteriore qualificazione; trasformazione dell’assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica”.

Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle NTA del PUTT/P) relative agli ATE di tipo “C” e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle NTA del PUTT/P si rappresenta quanto segue:

- Per il sistema “assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico”, va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche (definenti gli ambiti distinti di cui all’art. 3.02), di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale. Le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l’assetto geomorfologico d’insieme e conservare l’assetto idrogeologico delle relative aree; le nuove localizzazioni di attività estrattive vanno limitate ai materiali di inderogabile necessità e di difficile reperibilità.

- Per il sistema “copertura botanico-vegetazionale e colturale”, va perseguita la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, presenti sul territorio regionale, prescrivendo per tutti gli ambiti territoriali (art.2.01) sia la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione, sia lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono. Va inoltre prescritto tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con:

la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico/vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo.

- Per il sistema “stratificazione storica dell’organizzazione insediativa”, va perseguita la tutela dei beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale, individuando per tutti gli ambiti territoriali (art.2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardia/ripristino del contesto in cui sono inseriti. Va, inoltre, prescritto per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all’art.3.04, va evitato ogni destinazione d’uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto riutilizzo e valorizzazione.

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.4 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore relativo “D” prevedono la “valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche”.

Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle NTA del PUTT/P) relative agli ATE di tipo “D” e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle NTA del PUTT/P si rappresenta quanto segue:

- con riferimento al sistema assetto geologico-geomorfologico ed idrogeologico le direttive di tutela prescrivono che “va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche (definenti gli ATD di cui all’art. 3.02) di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale” prescrivendo altresì che “le previsioni insediative e i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono tenere in conto l’assetto geomorfologico d’insieme e conservare l’assetto idrogeologico delle relative aree; le nuove localizzazioni e/o ampliamenti di attività estrattive sono consentite previa verifica della documentazione di cui all’allegato A3”;

- con riferimento al sistema copertura botanico-vegetazionale e colturale le direttive di tutela prescrivono “la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse botanico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione nonché lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono”, prescrivendo altresì che “tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico-vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo.”;

- per quanto attiene al sistema “stratificazione storica dell’organizzazione insediativa” va perseguita “la tutela dei beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale individuando per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardia /ripristino del contesto in cui sono inseriti” prescrivendo altresì che “per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all’art. 3.04, va evitata ogni destinazione d’uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto utilizzo e valorizzazione”.

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio dal punto di vista paesaggistico (Ambiti Territoriali Distinti) si rappresenta che nella Relazione Paesaggistica trasmessa, per gli aspetti geomorfologici, viene riportato quanto a suo tempo approvato dall’Amministrazione Comunale con DCC n. 23 del 27.04.2004 “Primi adempimenti al PUTT/P”, con specifico riferimento ad un “ciglio di scarpata” presente nel lotto d’intervento rendendo non attuabile la porzione sud del comparto in quanto in contrasto con l’art. 3.09 delle NTA del PUTT/P.

Da accertamenti d’ufficio, inoltre, si rileva che nell’area d’intervento, salvo diverse dimostrazioni, insiste una segnalazione della Carta dei beni culturali della Puglia rinvenibile sul sito www.sit.puglia.it, identificata come “Casino Motto”.

Occorre pertanto che siano effettuati opportuni approfondimenti in merito a quanto sopra rilevato. Inoltre, considerato che l'intervento proposto ricade in un contesto rurale posto a margine dell'abitato, lo stesso intervento debba perseguire la conservazione dei valori identitari e la compatibilità con il naturale dinamismo del paesaggio, oltre che con la valorizzazione e la qualificazione dell'intero contesto di appartenenza.

La proposta progettuale trasmessa nel definire l'impianto insediativo ed operare le scelte di assetto fisico-spaziale (giaciture delle volumetrie, struttura dello spazio pubblico, localizzazione degli spazi aperti, assetto della trama viaria, parcellizzazione dei lotti, ecc.) non sembra aver tenuto in debita considerazione le tracce e i segni dell'organizzazione del suolo, quali le formazioni botanico-vegetazionali (filari di alberature, alberature sparse, formazioni vegetazionali spontanee, ecc), le trame fondiarie, i bordi, i margini, i confini, i valori percettivi, la viabilità rurale, che si ritiene rappresentino elementi strutturanti del paesaggio risultato di un lungo processo dell'azione naturale e antropica di modellamento del paesaggio, naturale, agrario e urbano.

Conseguentemente appare significativo che la definizione degli interventi approfondisca il rapporto fisico e relazionale tra il contesto paesaggistico di appartenenza, i contesti adiacenti e le trame dei segni e delle permanenze, prevedendo, o titolo di esempio, il rilevamento delle murature di divisione dei campi (pareti e muri a secco, filari di alberature, siepi, ecc.) e ponendo particolare attenzione agli aspetti strutturali e formali, allo sviluppo planimetrico e altimetrico, alle formazioni vegetali ad essi connessi, e quant'altro caratterizza i manufatti in relazione al loro rapporto di connessione con il contesto ambientale e paesaggistico del sito; il rilevamento complessivo della viabilità esistente (strade bianche, strade interpoderali, mulattiere, sentieri, ecc.), ponendo attenzione ai sistemi d'accesso, distributivi e di connessione con i contesti limitrofi; il rilevamento della eventuale presenza di manufatti ed elementi di valore architettonico ma anche di opere minori (ad esempio pagghiare, trulli, casedde, fontane, pozzi, cisterne, cappelle, edicole votive, ecc.); l'individuazione anche di elementi minori di vegetazione che dal punto di vista ambientale contribuiscono a mantenere la stabilità agroecosistemica come alberi isolati, piccoli gruppi di alberi, alberature e filari, siepi, ecc.; la valutazione sulla transizione tra il paesaggio urbano e quello rurale, trattandosi presumibilmente in questo caso di margine rurale che è quello spazio agricolo abbandonato o coltivato (ad es. uliveti, agrumeti, orti, seminativi, ecc.) che fronteggia l'abitato, tra guardandola, ponendo attenzione alla continuità tra la campagna e le aree insediate, prevedendone la permeabilità funzionale e spaziale, e il rapporto fisico e relazionale tra il nuovo l'insediamento la campagna e gli insediamenti limitrofi; la previsione di tipologie edilizie coerenti con i caratteri insediativi riconoscibili nel contesto, che privilegino l'uso di materiali forme e tecnologie locali che consentano anche di recuperare le tradizioni produttive e costruttive locali.

Premesso quanto sopra, al fine di verificare la compatibilità paesaggistica delle trasformazioni proposte di competenza dello scrivente Servizio, e consentire allo stesso di procedere con una valutazione esaustiva della proposta progettuale in oggetto, si ritiene che la stessa debba approfondire e argomentare motivatamente quanto sopra rappresentato oltre che produrre un elaborato che contestualizzi l'intervento mediante la sovrapposizione dello stesso su ortofoto digitale aggiornata.

Conseguentemente, si ritiene che, allo stato, in base a quanto sopra rilevato e salvo ulteriori valutazioni, rilievi e approfondimenti, le trasformazioni per come proposte risultano non compatibili le prescrizioni di base e con gli Indirizzi e le Direttive di Tutela delle NTA del P UTT/P.”“

Con nota protocollo n. 4653 del 07.05.2014 acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio regionale n. 7622 del 23.05.2014, il Comune di Alezio ha trasmesso in duplice copia la seguente documentazione:

- Allegato 6bis - Rilievo e ricollocazione delle alberature
- Relazione di verifica di compatibilità al PPTR
- Tav. PPTR/2 - PPTR tavole grafiche
- Copia del versamento per oneri istruttori

(Descrizione intervento proposto)

Come rappresentato nella documentazione in atti, ed in particolare nella Relazione illustrativa, il progetto prevede l'attuazione del comparto E del vigente PRG localizzato ad est dell'abitato di Alezio. E' prevista l'attuazione di 90 lotti per abitazioni duplex o abitazioni che si sviluppano al solo piano terra e al solo primo piano. Le unità residenziali sono dotate di garage-cantina al piano seminterrato. Sono previsti parcheggi e zone a servizi di interesse generale e di quartiere oltre alla viabilità interna sia di nuova realizzazione sia utilizzando alcuni tracciati viari esistenti.

(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)

Esaminati gli atti, per quanto attiene ai rapporti dell'intervento con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio, si evidenzia quanto segue.

Per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Estesi (ATE), dalla documentazione trasmessa, le aree interessate dagli interventi risultano sottoposte a tutela paesaggistica diretta dal PUTT/P (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P) essendo le stesse ricadenti prevalentemente in un Ambito Territoriale Esteso di tipo "D - valore relativo".

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore rilevante "D" prevedono la salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica".

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio, Ambiti Territoriali Distinti (ATD) si evince quanto segue:

- Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico: a seguito dei chiarimenti e integrazioni trasmessi con la sopra citata nota comunale, l'area d'intervento non risulta direttamente interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento;
- Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale: l'area d'intervento non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo, né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di interesse biologico-vegetazionale. Tuttavia, come già evidenziato nella precedente nota regionale, il lotto è interessato dalla presenza di vegetazione arborea e arbustiva sparsa e di piantumazioni di ulivo di interesse paesaggistico in alcune parti del comparto, sottoposti a tutela dall'art. 3.14 delle NTA del PUTT/P;
- Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: l'area non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico né l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale nel suo complesso interviene su aree il cui regime giuridico non risulta interessato da ulteriori specifici ordinamenti vincolistici.

(Conformità con le norme di salvaguardia del Piano Paesistico Territoriale adottato) - PPTR Considerato che con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1435 del 02 Agosto 2013 e la DGR n. 2022 del 29.10.2013 è stato adottato il Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), si rappresenta che, ai sensi dell'art. 105 delle NTA del PPTR "Misure di Salvaguardia", "a far data dalla adozione del PPTR sugli immobili e sulle aree di cui all'art. 134 del Codice non sono consentiti interventi in contrasto con le disposizioni normative del PPTR aventi valore di prescrizione, a norma di quanto previsto dall'art. 143 comma 9, del Codice".

Dalla consultazione degli elaborati del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) si rileva che:

- l'area d'intervento non è interessata da immobili e aree di cui all'art. 134 del Codice ovvero "immobili e

aree di notevole interesse pubblico” di cui all’art. 136 del Codice (art. 38, comma 2.1 delle NTA del PPTR);

- l’area d’intervento non è interessata da immobili e aree di cui all’art. 134 del Codice ovvero: “aree tutelate per legge” di cui all’art. 142 del Codice (art. 38 comma 2.2 delle NTA del PPTR).

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica, questo Servizio, a seguito dell’esame della proposta di intervento, ritiene di accogliere la richiesta di rilascio del parere paesaggistico di cui all’art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, secondo quanto di seguito motivato e rappresentato.

L’intervento in oggetto interviene in un’area localizzata in adiacenza dell’abitato di Alezio in un contesto in parte già trasformato (in prossimità di costruzioni esistenti) e in parte (nella zona ad est) con caratteri prettamente rurali e con evidenti tracce di organizzazione, orientamento e modellamento del paesaggio agrario di significato paesaggistico, oltre che rilevare la presenza di piantumazioni di ulivo, che pur apparentemente non monumentali, rappresentano presenze testimoniali della cultura agraria locale peraltro parte di aree ampiamente destinate a tali attività agricole. Inoltre, nell’ambito del comparto sono presenti ulteriori piantumazioni sparse interessate dall’attuazione del progetto. Per l’attuazione del comparto i proponenti prevedono l’espianto di un certa quantità di tali alberature (comprese quelle di ulivo), e il loro ripianto nelle aree a verde pubbliche e private dello stesso comparto.

Premesso quanto sopra, si ritiene che le trasformazioni proposte, di fatto comportino modificazioni dell’attuale contesto paesaggistico dei luoghi interessati, e, per come predisposte e planimetricamente configurate, appaiono talvolta impattanti rispetto al contesto in cui si collocano, prospettando in parte un ridisegno dell’organizzazione rurale del suolo come sopra illustrato, modificandone gli assetti e la percezione visiva. Soprattutto laddove i volumi previsti si collocano sui margini est del comparto, in prossimità di aree con caratteristiche tuttora rurali, come sopra rappresentato.

Infine il progetto proposto non contrasta con le disposizioni di cui all’art. 105 delle NTA del PPTR adottato, in quanto l’area non è interessata dalla presenza di immobili e aree di cui all’art. 134 del Codice né da “aree tutelate per legge” di cui all’art. 142 del Codice.

(Indirizzi e prescrizioni)

In relazione al parere paesaggistico previsto dall’art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato, si ritiene di poter esprimere parere favorevole, con le sottoindicate prescrizioni e i seguenti indirizzi, la cui ottemperanza deve essere verificata in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica da parte del Comune, in quanto le opere in progetto risultano potenzialmente compatibili con gli indirizzi e le direttive di tutela individuate per l’ATE interessato.

Prescrizioni:

- al fine di ridurre l’impatto delle opere e tutelare i segni del paesaggio agrario con particolare riferimento alla trama poderale esistente e alle principali alberature presenti, l’organizzazione planimetrica del comparto sia riconfigurata in modo che:
- nessuna trasformazione interessi le particelle nn. 635 e 636 le quali in ragione del loro assetto rurale di valenza paesaggistica conservandone l’impianto arboreo e la configurazione dei bordi;
- sia salvaguardato il filare di alberi posto a nord identificato nell’Allegato 6bis con i numeri 32, 33, 34 e 35 nonché quello posto lungo i confini nord e ovest della particella 489;
- sia escluso l’espianto delle alberature esistenti nelle parti restanti del comparto; laddove strettamente necessario per l’attuazione delle volumetrie previste, qualora per le stesse non fosse possibile individuare una comprovata localizzazione alternativa, le alberature siano ricollocate nelle aree verdi pubbliche e/o private previste;
- al fine di ridurre il consumo di suolo, per la viabilità interna di accesso ai lotti d’intervento, siano

privilegiati i tracciati viari già esistenti limitando la realizzazione e l'estensione di nuova viabilità esclusivamente per consentire l'ingresso ai medesimi lotti;

- lungo il bordo est dei lotti edificabili, sia prevista la piantumazione di vegetazione arborea/arbustiva di essenze locali similari a quelle esistenti, tali da limitare al minimo la percezione visiva dei nuovi volumi dalla limitrofa area agricola;

- le nuove recinzioni siano preferibilmente costituite da materiali lapidei locali e realizzati con tecniche tradizionali; qualora sia verificata la necessità di ricorrere a recinzioni metalliche, sulle stesse, si prevedano piantumazioni finalizzate a ridurre l'effetto barriera e contestualmente a incrementare i complessi vegetazionali;

- non siano previste aree asfaltate o pavimentate, articolando i materiali costruttivi di progetto, al fine di favorire la massima permeabilità dei suoli e l'approvvigionamento della falda superficiale anche con misure di trattamento e accumulo delle acque piovane;

- siano operate scelte cromatiche dei fabbricati e di tutti gli elementi che concorrono all'immagine complessiva dell'area, al fine di armonizzare le opere con le dominanti cromatiche che caratterizzano il paesaggio circostante;

- siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare, in maniera significativa, l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento.

Indirizzi:

Nei successivi livelli di progettazione:

- per la progettazione esecutiva delle opere e per il loro adeguato inserimento nel contesto di riferimento siano fatte proprie le indicazioni contenute nell'Elaborato del PPTR "4.4.3 Linee guida per il patto città e campagna: riqualificazione delle periferie e delle aree agricole periurbane";

In fase di cantiere al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente e sulle sue componenti dovrà essere garantito:

- la fascia di lavoro, in prossimità delle aree caratterizzate dalla presenza di componenti paesaggistiche significative, dovrà essere contenuta, in termini dimensionali, al minimo indispensabile. In particolare non dovranno essere localizzate opere complementari (quali piste di servizio, depositi di materiale, aree di stoccaggio, accessi e/o altre opere provvisorie) al fine di non realizzare alcun impatto diretto e/o indiretto con i predetti elementi paesaggistici caratterizzanti.

- il corretto scorrimento e smaltimento delle acque meteoriche superficiali per non compromettere la consistenza del suolo;

- l'allontanamento e il deposito dei materiali di risulta rivenienti dalle operazioni di scavo nelle pubbliche discariche; gli eventuali materiali di risulta, rivenienti dalle operazioni di scavo, laddove non riutilizzati in loco, siano allontanati e depositati a pubblica discarica con ripristino totale dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesaggistici del sito.

- l'uso di mezzi di cantiere e la realizzazione di opere complementari (piste di accesso, deposito di materiali, recinzioni, ecc.) che non compromettano le aree attigue a quelle d'intervento, prevedendo anche la predisposizione di opportuni sistemi di schermature;

- al termine dei lavori lo smantellamento delle opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc.) e il ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesaggistici del sito.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta il rilascio il rilascio del Parere Paesaggistico con prescrizioni, di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, in merito alla realizzazione del progetto in esame.

Si fa presente, infine, che permane l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica di cui al titolo V art. 5.01 delle NTA del PUTT/P e/o secondo le procedure dell'art. 146 del D.L.vo n. 42/2004 e ss.mm.ii. e ciò prima del rilascio del permesso di costruire stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione ai sensi di quanto disposto dal titolo II art. 2.01 punto 2 delle NTA

del PUTT/P.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

“Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O. Urbanistica e Paesaggio di Lecce, dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI RILASCIARE al Comune di Alezio (Le) per il Piano di Lottizzazione comparto E del PRG, il Parere Paesaggistico ex art. 5.03 delle NTA del PUTT/P con le prescrizioni riportate in narrativa al punto “Indirizzi e Prescrizioni” del presente provvedimento parte integrante e per le motivazioni e nei termini precisati nel paragrafo Valutazione della compatibilità paesaggistico stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione ai sensi di quanto disposto dal titolo II art. 2.01 punto 2 delle NTA del PUTT/P;

DI TRASMETTERE a cura del servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento, completo degli elaborati progettuali: - al Sig. Sindaco del Comune di Alezio (Le)

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino Dott. Nichi Vendola
